

## Nuovo bando della Regione

# Emergenza rifiuti

## Si cercano discariche per tutto il 2017

Bisogna smaltire una media di 1.000 tonnellate al giorno

### CATANZARO

Una pezza di qua, uno straccio di là. Che dall'ultradecennale emergenza rifiuti non si sia ancora usciti è evidente, e lo confermano d'altronde i continui provvedimenti-tampone ai quali è costretta a ricorrere la Regione. Tra ordinanze, proroghe, autorizzazioni straordinarie e bandi di gara è un gioco ad incastro nel quale ogni tassello deve inserirsi alla perfezione per evitare di trovarsi con i rifiuti a marcire nelle strade. E in questo contesto, è attesa da un momento all'altro la nuova ordinanza che prorogherà per l'ennesima volta l'autorizzazione al conferimento della spazzatura "tal quale" (cioè senza alcuno dei trattamenti preventivi previsti dalla normativa "ordinaria"). Con l'ultimo provvedimento del maggio scorso - in scadenza martedì 15 novembre - era stato autorizzato un innalzamento del 50% della quantità di rifiuti ricevibili dagli impianti regionali sprovvisti dell'autorizzazione integrata ambientale.

Si profila, dunque, un nuovo periodo transitorio nella speranza che la programmazione messa in campo dalla Regione dia finalmente qualche frutto.

Transitori saranno anche gli effetti dell'ultimo bando pubblicato dal dipartimento Ambiente, che innesca la procedura per l'affidamento del servizio di smaltimento, in ambito regionale, presso impianti autorizzati, dei rifiuti classificati come "parte non compostata", materiale liquido "prodotto dal trattamento anaerobico" dell'immondizia, materiali misti "prodotti dal trattamento meccanico", residui della pulizia stradale e rifiuti urbani "non altrimenti specificati". L'importo dell'operazione, per il 2017, supera i 18 milioni di euro. «La situazione dello smaltimento degli scarti di lavorazione dei rifiuti urbani in Calabria - si ammette nel decreto che autorizza la pubblicazione del bando - è particolarmente difficoltosa essendo stato, negli anni, sempre problematico realizzare discariche pubbliche». Infatti ad oggi, «l'unica discarica pubblica presente sul territorio regionale è quella di Cassano sullo Jonio, che ospita circa 100 tonnellate al giorno di rifiuti a fronte di una necessità di circa 1400». Ecco che «vi

è dunque - si spiega nel decreto - l'assoluta necessità di reperire disponibilità volumetriche di impianti, quantunque di natura privata, al fine di abbancare rifiuti per assicurare il continuo e corretto svolgimento di un servizio pubblico essenziale nonché a tutela dell'igiene, della salute pubblica e dell'ambiente». Il quantitativo su base giornaliera che si prevede di smaltire sulla scorta delle necessità regionali varia da 450 a 1.000 tonnellate, con punte - specie nel periodo estivo - di circa 1.500 tonnellate. Confermata anche la necessità di inviare fuori regione quantitativi di materiale organico da raccolta differenziata: all'apparto delle strutture pubbliche di Rossano, Crotona e Lamezia Terme e private di Rende (Calabria Macerì) e Vazano (Eco Call), sarà affiancato l'invio di circa 60 tonnellate al giorno presso strutture che saranno anch'esse localizzate tramite gara pubblica (le offerte dovranno essere presentate entro il 9 novembre). ◀(g.l.r.)

**«Bisogna garantire la salute pubblica e il corretto svolgimento del servizio»**